

SCREATURE

ALESSIO SCREM

Cento Cantate di Bach per il Coro del Friuli Venezia Giulia

Secondo la catalogazione BWV, Bach-Werke-Verzeichnis di Wolfgang Schmieder, sono 226 le cantate sacre di Johann Sebastian Bach, di cui alcune frammentarie ed altre di autenticità dubbia o attribuite ad altri autori. Pertanto ancora non è dato sapere in modo inequivocabile quante ne siano pervenute di sue autentiche e per comodità si usa l'espressione "circa duecento". Certo è invece che il Coro del Friuli Venezia Giulia, sotto le cure di Cristiano Dell'Oste, sta compiendo sulle Kantaten un primato che li fa unici al mondo.

Nell'intenzione di eseguirne il corpus completo, con il concerto di venerdì

24 novembre nel Duomo di San Marco a Pordenone per il Festival Internazionale di Musica Sacra, raggiungono la cifra tonda di cento Cantate.

Un risultato straordinario nel dar suono e voce alla summa del repertorio barocco sacro di matrice luterana, dalla valenza universale, inarrivabile per varietà d'ispirazione, complessità di scrittura, ricchezza di strumentazione, esegesi testuale che si compie per mezzo di retoriche musicali d'impareggiabile valore speculativo etico ed estetico. Sono la voce di Dio, come direbbe il Kantor: «Dove c'è della musica devota, Dio è sempre presente con la sua grazia». Si ritiene, stando al necrologio pubbli-



Il coro del Friuli Venezia Giulia

cato dopo la sua morte, che Bach abbia realizzato cinque cicli completi di Cantate sacre, eseguite durante le funzioni liturgiche della domenica e le numerose fe-

stività religiose luterane, tra la lettura del Vangelo ed il sermone. A noi sono rimasti tre cicli non del tutto completi ed è titanica, altisonante, l'impresa della corale regionale di volerli eseguire integralmente, non secondo il calendario liturgico ma in funzione dell'organico, per ovvi motivi pratici e pragmatici. Iniziata quest'avventura nel 2003, le hanno portate in tutto il Friuli, dal Monte Lussari a Grado, e in molte città italiane: Padova, Firenze, Venezia, Roma, Reggio Emilia, accompagnati da varie compagnie tra cui l'Orchestra Barocca Tiepolo, la Capella Savaria, la Capella Regiensis, l'Orchestra Filarmonica di Udine, l'Fvg Orchestra, l'Orchestra barocca Senza Con-

fini, l'Orchestra San Marco di Pordenone e spesso su strumenti antichi per esecuzioni storicamente informate, con solisti e direttori di fama.

Non credo sia necessario ricordare quanto il Coro del Friuli Venezia Giulia sia amato e stimato per la cura certosina, l'impeccabile lavoro preparatorio e l'ineguagliabile resa artistica delle sue prestazioni, ma va detto che nel repertorio bachiano questa formazione trova il suo ideale. Chi vuole incuriosirsi e conoscere nel particolare tutto lo storico della loro monografia dedicata alle Cantate, consiglio la consultazione del sito corofvg.it alla voce progetti dove sono riportati tutti i programmi.

Per il Festival Internazionale di Musica Sacra eseguirà, insieme all'Orchestra da Camera di Pordenone diretta da Marco Berrini, la Cantata "Singet dem Herrn ein neues Lied" BWV 190, ovvero "Cantate al Signore un canto nuovo" composta per il capodanno 1724, opera parzialmente perduta e poi ricomposta, e la Cantata nuziale "Dem Gerechten muß das licht immer wieder" BWV 195, "La luce deve sempre sorgere per il giusto", scritta nel 1727 e rivista negli anni 40 del Settecento.

Due capolavori salvifici e pieni di speranza che invitano ad agire per un mondo migliore. Grazie al Coro del Friuli Venezia Giulia che ci regala tanta bellezza. —